

Gruppi terapeutici femminili. Passato e Presente

Giovanna Cantarella

Abstract

Come Gruppoanalista l'autrice fa riferimento alla Teoria dei Gruppi Interattivi di Ferdinando Vanni (1988, 1992).

Secondo la teoria di Vanni i Gruppi Interattivi sono caratterizzati da scambi comunicativi interattivi fra i partecipanti.

In questi scambi emerge un sé "interattivo": il "sé negli altri".

Questo "sé negli altri" si presenta come un sé indifferenziato che permette a parti della propria personalità di essere proiettate, rispecchiate o indotte negli altri. Il conduttore di un gruppo interattivo stimolerà perciò, in un primo momento, i feedback fra i partecipanti al fine di riconoscere proiezioni e induzioni. In seguito comincerà il lavoro psicoanalitico di *working through* che permette di rimodellare il sé attraverso gli scambi e le interazioni nel gruppo.

La Teoria dei Gruppi Interattivi si riferisce ai gruppi terapeutici misti per genere.

Nei gruppi terapeutici di donne gli scambi comunicativi interattivi hanno rivelato uno specifico potere terapeutico.

Dalla diminuzione del confine fra i sé individuali deriva da una specifica qualità affettiva delle interazioni fra le donne all'interno della cultura del gruppo definita Intercambiabilità (Cantarella 2002; 2005), di seguito illustrata.

Come descritto in questo articolo, le esperienze interattive di rispetto e comprensione che costruiscono il senso di sé, aumentano l'autostima e promuovono la stima di genere. Possiamo quindi dire che il calore e l'intimità delle interazioni fra donne nei gruppi terapeutici sono fondamentali perché il sé femminile emerga e si ricostruisca.

Come Psicoanalista l'autrice fa riferimento alla Teoria Psicoanalitica, in particolare alla Teoria delle Relazioni Oggettuali di Fairbairn (1952).

Parole-chiave: gruppi, donne, gruppi interattivi

Tecniche di conduzione dei gruppi terapeutici di donne negli anni '80

Il ruolo del conduttore è principalmente quello di stimolare lo sviluppo delle dinamiche orizzontali fra pari:

1. mantenendosi sullo sfondo e lasciando che si attivino scambi, dinamiche fra pari e che si sviluppi una cultura di gruppo
2. osservando le differenze con i gruppi misti e identificando le risorse specifiche del gruppo di donne
3. enfatizzando il potere terapeutico dei processi spontanei del gruppo

Il Femminismo Psicoanalitico nella cultura Anglosassone

Teorie e pratiche del Femminismo Psicoanalitico nel mondo Anglosassone

Il Femminismo Psicoanalitico nella cultura Anglosassone ha sviluppato e diffuso la consapevolezza che i valori sociali influenzano inconsciamente il mondo psichico individuale sia direttamente che indirettamente attraverso gli scambi in famiglia e con le figure di accudimento.

Il mondo interno si forma attraverso gli scambi inconsci con il sociale, il contesto sociale in cui si nasce, il Sé indifferenziato (Blejer, 1967) si sviluppa attraverso i processi introiettivi e proiettivi di differenziazione.

Il sé maturo è quindi strettamente interconnesso con la cultura sociale, con i valori sociali.

Benjamin, Chodorow, Miller, Parson, Mitchell, the Stone Center Group (Wellesley College) fra le tante che si potrebbero citare, hanno teorizzato quanto i fattori politici ed economici determinino lo stile degli scambi umani.

Le autrici hanno dimostrato che i “valori” sociali sono basati su una dicotomia. I talenti psicologici femminili e le competenze relazionali sono state collusivamente svalutate e considerate appartenenti al mondo infantile (immaturità, mancanza di funzioni superegoiche ecc., Baker Miller, 1976). La collusione sociale ha messo a tacere i talenti e i valori relazionali femminili adottando invece i valori e le competenze maschili come valori maturi e universali (Gilligan, 1982).

La collusiva omologazione sociale ha soffocato la ricchezza delle competenze psicologiche appartenenti ai due generi, maschile e femminile.

Le autrici hanno inoltre teorizzato quanto non solo le competenze relazionali ma anche i ruoli sociali siano socialmente determinati.

Nel 1968 Stoller, con i risultati delle sue ricerche presso la Gender Identity Clinic di Los Angeles, ha clinicamente dimostrato che anche l'identità di genere è determinata socialmente.

Noi dobbiamo ai movimenti femministi la stimolazione del bisogno di identificare ed enfatizzare le modalità specifiche che uomini e donne mettono in atto nel conoscere, legarsi, sostenersi reciprocamente, relazionarsi etc.

Dobbiamo inoltre al femminismo psicoanalitico le ricerche sulle differenti competenze psicologiche nei bambini e nelle bambine che derivano dai diversi processi di differenziazione dal corpo e dalla mente materni. Capacità psichiche specifiche, competenze psicologiche derivate dai processi difensivi primari messi in atto nella differenziazione da una madre dello stesso sesso o del sesso opposto.

Negli uomini e nelle donne si sviluppano differenti competenze nel difendersi dall'incertezza della vita, eventi, separazioni, perdite.

Gruppi di donne in USA

In USA i gruppi di donne iniziano a nascere negli anni 30-40 grazie alle dottoresse Glazer e Durkin.

Il sempre maggior numero di donne che richiedevano una terapia e che si affidavano a terapeute donne ha stimolato la nascita di gruppi terapeutici di sole donne.

Questi sono stati accettati con difficoltà dalla comunità scientifica.

I sostenitori invece credevano che il gruppo omogeneo per genere potesse superare l'omologazione dei talenti femminili, così da arricchire l'intera comunità sociale.

Gruppi di donne in Italia dal 1982 al 2000

Lo scenario culturale Italiano negli anni '80

Negli anni '80 il contesto culturale Italiano cambiò rapidamente. Le donne italiane, sempre più numerose, entrarono nel mondo del lavoro. Questo ha avuto un profondo effetto nella relazione fra uomini e donne nella famiglia media Italiana.

Sebbene stesse emergendo una nuova struttura familiare, i ruoli all'interno della famiglia non cambiarono altrettanto rapidamente. Le donne hanno infatti continuato per molti anni ad essere le uniche responsabili della cura di bambini e anziani.

La nascita dei gruppi di donne in Italia

In Italia fino agli anni '80 i gruppi terapeutici accreditati dalla comunità scientifica erano solo i gruppi misti per genere. Solo negli anni '80 hanno cominciato a nascere i gruppi terapeutici di donne.

L'autrice ha cominciato a formare gruppi di donne nel 1982 seguendo l'ipotesi che dagli scambi e dalle dinamiche infra-genere sarebbero emersi nuovi e specifici fattori terapeutici.

Il sempre maggiore numero di donne che chiedeva una terapia a psicoterapeute donne ha stimolato la nascita di gruppi omogenei per genere condotti da donne.

Ma la nascita e l'accettazione dei gruppi di donne fu un processo difficoltoso a causa dell'opposizione della comunità scientifica. Opposizione motivata soprattutto dalla credenza che i processi di differenziazione all'interno del gruppo fossero garantiti solo dalla presenza di entrambi i sessi. Come se essere dello stesso genere non contenesse delle differenze.

Temi e dinamiche specifiche emersi nei gruppi terapeutici di donne in Italia negli anni '80

- Sensibilità narcisistica. Il linguaggio del corpo delle donne in gruppo: lacrime, senso di soffocamento, necessità di alzarsi e correre fuori dalla stanza di analisi etc. come segnali dell'essere state colpite dagli interventi verbali dell'analista che rispecchiano parti sconosciute del sé.
- Lamento di sentirsi invisibili nella società e in famiglia: sofferenza, richiesta esplicita e bisogno di essere "viste" nel *qui ed ora* dalle figure autoritarie sul piano verticale, nel *là e allora* del passato da padri troppo distanti, nella vita attuale da mariti e compagni.
- Immediata, spontanea e reciproca consolazione fra pari, supporto sul piano orizzontale.
- Rifiuto a riconoscere le dinamiche di gruppo fra donne nel *qui ed ora*.
- Temi di conversazione preferiti: vita degli uomini, privilegi maschili, vita più facile per gli uomini etc.
- Tentativo di dare per scontata la specifica modalità femminile di darsi supporto reciproco.

- Resistenza a riconoscere il potere terapeutico del gruppo rispecchiato dall'analista.
- Paura della competizione, del confronto e problemi di differenziazione nel *qui ed ora* vissuti come possibili fattori di infelicità
- Idealizzazione esplicita dell'analista
- Allo stesso tempo difficoltà ad accettare gli interventi psicoanalitici dell'analista quando fanno riferimento a significati inconsci delle dinamiche di gruppo.
- Svalutazione della “metodologia della domanda”, della ricerca del senso inconscio più nascosto delle azioni sia nel *qui ed ora* che nel *là e allora*.

“Intercambiabilità”

Una nuova specifica dinamica di gruppo viene alla luce, chiamata “Intercambiabilità”. Lentamente con il passare del tempo un insolito modo di legarsi comincia a delinearci, prendere forma e diventare visibile agli occhi dell'analista. Ci sono voluti anni prima di avere una chiara idea dei fattori terapeutici specifici che si sviluppano nel gruppo di donne sia a livello gruppale che individuale.

Descrizione dell'Area di Intercambiabilità

L'intercambiabilità si riferisce ad una cultura di gruppo che si sviluppa spontaneamente nei gruppi di donne, non notata nei gruppi misti per genere.

Prende il nome dal fenomeno psicologico che si sviluppa a livello orizzontale fra pari. Il nome si riferisce al fatto che le donne, come conseguenza di una specifica atmosfera di gruppo e delle interazioni che si animano, sembrano essere intercambiabili. Condividono senza conflitti opinioni diverse. Ogni posizione, anche se in contraddizione, sembra appropriata e aver valore, come se le donne fossero connesse ad un livello più profondo. La rete collettiva di gruppo sembra essere più importante del contenuto degli interventi individuali. I partecipanti comunicano al di là del contenuto verbale.

La tipologia degli scambi emotivi rivela la presenza di una ricchezza affettiva comune nella quale ognuna può trovare il nutrimento emotivo di cui ha bisogno. Le donne sembrano essere intercambiabili non nel senso negativo dell'essere indistinguibili l'una dall'altra ma nel senso positivo del condividere senza conflitti una ricchezza comune, un comune benessere affettivo di gruppo.

I confini fra i singoli individui sembrano attenuarsi permettendo così scambi profondi. L'atmosfera di gruppo confidenziale, attenta e supportiva dà ad ogni partecipante il senso di aver valore, di essere visto e di essere importante per gli altri (Cantarella, 2002).

L'Intercambiabilità emerge più precocemente nei gruppi formati da donne orientate alle relazioni o alla famiglia, non necessariamente casalinghe. Questi membri formano gruppi a cui si addice la descrizione di Schubert Walker “*valore del supporto emotivo più che cambiamento personale o risoluzione dei problemi individuali*” (in Brody, 1989, p. 6).

L'intercambiabilità può manifestarsi molto presto nei processi di gruppo, o in qualsiasi momento della terapia, in base alla fase del gruppo o agli eventi di vita.

Invece, le donne orientate alla carriera, molto più spesso seguono una modalità tradizionale di comunicare e legarsi.

L'intercambiabilità viene maggiormente stimolata dalla presenza nel gruppo di un membro che soffre profondamente e che ha bisogno di aiuto.

In seguito a questo, nasce l'Intercambiabilità. Il gruppo, sebbene parli di problemi esterni, sembra dimenticare il mondo fuori dal gruppo. Il tempo sembra non essere un problema, come se la seduta potesse andare avanti all'infinito. Il gruppo non impone domande di realtà come trovare soluzioni ai problemi. Si concentra sui propri scambi psicologici. Problemi e parole sembrano venir usati per creare un contatto emotivo. Le donne dimenticano il più tradizionale modo di comunicare, per esempio il contrasto o il confronto, (Cramer Azima, 1996) confermando così che nei gruppi di donne *“molteplici discorsi e perciò nuovi aspetti della soggettività possono emergere attraverso la conversazione e il “gioco” in senso Winnicottiano. Come ha scritto Winnicott (1971, p.47-51), il contenuto del gioco può essere meno importante e terapeutico del “giocare” in sé, il contenuto del dialogo delle donne può essere meno importante del fatto che stanno parlando”* (Grunenbaum, Smith in de Chant, 1986, p. 84).

E' in questo clima che le donne possono permettersi di regredire e di godere di un comune benessere emotivo. Le donne possono sentirsi al sicuro.

L'Area di Intercambiabilità di gruppo ha un impatto immediato sulla psicologia della donna. A dimostrazione del suo effetto terapeutico, la persona che in una seduta ha ricevuto più attenzione e cura, nelle sedute successive riporta di essersi sentita in grado di affrontare i problemi che prima le sembravano insormontabili. Il lavoro di gruppo ha tirato fuori le sue risorse psicologiche, perse nei suoi sentimenti di auto-disprezzo. L'essere stata oggetto di attenzione e di cura da parte degli altri, le ha permesso di focalizzarsi su di sé e di nutrire la propria autostima.

Il sé pian piano emerge dagli scambi dell'Intercambiabilità. Seduta dopo seduta prende lentamente forma, diventa visibile ed acquista valore in un lungo processo di gruppo.

I fondamenti del sé femminile vengono lentamente depositi in un contesto di supporto femminile.

(Descrizione tratta da Cantarella G., 2002, Developmental processes in women's groups in Italy in *International Journal of Group Psychotherapy*, 52, 2).

Potere terapeutico e trasformazioni nel gruppo prodotti dall'Intercambiabilità

A livello orizzontale:

- Passaggio da temi di svalutazione di sé a temi di stima di sé
- Emerge un approccio attivo alla soluzione dei problemi
- Scompare il “lamento dell'invisibilità”
- Scompaiono sentimenti di passività e impotenza
- Scompaiono le aspettative che siano mariti e compagni a risolvere i problemi

- Si apprezza il *qui ed ora* delle dinamiche del gruppo di donne: le donne si legano attraverso gli scambi, consigli e commenti diventano importanti. Compaiono fiducia e capacità di associazioni libere nei sogni di gruppo.

A livello verticale:

- Apprezzamento e fiducia nel lavoro psicoanalitico dell'analista
- *Working through* psicoanalitico sui fenomeni di transfert e contro-transfert: ambivalenza e conflittualità nel *qui ed ora* e nel *là e allora*.
- Apprezzamento dell'interpretazione dell'analista quando si riferisce a contenuti inconsci, riconoscimento del potere terapeutico dell'intercambiabilità testimoniato dall'analista.

Il potere terapeutico dell'“Intercambiabilità” nello sviluppo dell'individuo

La persona che aveva più bisogno ed ha chiesto l'aiuto del gruppo, che ha ricevuto più attenzioni e cure, nelle sedute successive riferisce quanto gli sia stata di aiuto l'“Intercambiabilità”:

- Esplicita che l'attenzione su di sé ricevuta dal gruppo le ha permesso di costruire o ri-costruire l'autostima perduta e di tirar fuori sentimenti di fiducia nelle proprie risorse psicologiche.
- Recupera la propria capacità di far fronte ai problemi.

L'atmosfera dell'Intercambiabilità permette di iniziare il working through psicoanalitico sui sogni delle donne sulle difficoltà dei processi di differenziazione

- **Il secondo esaminatore.** Sogno associato dal gruppo alla paura di essere rifiutata da un secondo esaminatore. Le associazioni libere collegano i sogni (il secondo esaminatore, una seconda figura di accudimento: il padre nel passato, la figura maschile nel presente) alla proiezione dell'ambivalenza femminile ed alla paura di perdere la protezione della prima figura di accudimento (la madre), sentimenti ambivalenti rispetto allo sviluppo evolutivo e all'investimento su nuovi oggetti.
- **L'ex amore.** Sogno associato alla ricomparsa intrusiva ed ossessiva dell'immagine interna dell'ex amore mentre si fa l'amore con un nuovo partner attuale. Le associazioni di gruppo collegano la figura dell'ex amore alla figura materna. Il *working through* psicoanalitico permette di associare questa immagine alla mancata elaborazione nel passato dei sentimenti di ambivalenza e conflittualità nella relazione madre-figlia. Questo permette di associare i sogni alla paura di ferire la propria madre rivelandole i nuovi desideri e attaccamenti alla figura paterna, a nuove figure in adolescenza, agli investimenti affettivi attuali.
- **Lo scambio di abiti.** La possibilità del rispecchiamento reciproco e dello scambio di vestiti psicologici. La possibilità di “indossare e provare” altri comportamenti quando rispecchiati dal gruppo.
- **La nuova casa comune.** Associata al senso di ricchezza affettiva dato dall'appartenere allo stesso genere e all'identità.

“Intercambiabilità” come difesa contro le dinamiche di sviluppo

Il clima e l’atmosfera di gruppo sembrano apparentemente quelli sperimentati nell’Intercambiabilità ma i sogni “raccontano” una storia differente. I sogni parlano di:

- Desiderio di sviluppo
- Desiderio di esprimersi con decisione, di seguire le proprie aspirazioni
- Desiderio e paura di rivelare i sentimenti di ambivalenza e conflitto provati nei confronti dell’analista
- Desiderio di abbandonare la “sicurezza” degli scambi fra donne per sviluppare nuovi investimenti
- Paura di abbandonare la “sicurezza” del supporto dei pari e dell’analista
- Resistenza a rivolgersi verso le donne del gruppo competizione e ambivalenza nel *qui ed ora*.

L’Intercambiabilità è diventata uno stato difensivo del gruppo che cela il desiderio e la paura di progredire e di confrontarsi con i problemi della differenziazione.

I sogni dell’Intercambiabilità come resistenza

- **La fantasia dell’altra donna.** I sogni “parlano” della paura che un’altra donna possa prendere il proprio posto. Associati alla paura di non essere in grado di abbandonare la sicurezza degli scambi non conflittuali e non competitivi dell’Intercambiabilità nel *qui ed ora* del gruppo, nei legami fra donne nel mondo esterno. Associati all’emergere di gelosia e invidia nei confronti delle altre donne spesso proiettati sulle altre donne.
- **I sogni della scala a pioli.** Senso di precarietà, sentimenti di insicurezza quando si sta lasciando il nido sicuro della madre per avventurarsi in un territorio nuovo e sconosciuto (territorio paterno nel passato, disorientamento e confusione nel far affidamento alle proprie forze). Senso di perdita, paura di essere abbandonati, insicurezza e disorientamento su una scala a pioli barcollante.
- **I sogni dell’addio all’Intercambiabilità:**
 - sogni di possedere una propria casa,
 - dolorosi sogni di escludere altre donne “*Ma questa casa è la mia ... come devo dirtelo che non è tua?*”
- **La scoperta di nuove stanze nella casa:** ricchezza individuale.

Gruppi di donne in Italia dal 2000 ad oggi

Trasformazioni e cambiamenti dei gruppi di donne

Principali cambiamenti nello scenario culturale italiano

- Disoccupazione, precarietà sociale, crisi economica
- Tagli ai servizi sociali e ai sussidi per i cittadini

- Necessità di emigrare in cerca di lavoro, conseguente mancanza dell'aiuto di genitori e nonni
- Aumento di impegni lavorativi e di doveri in famiglia e al lavoro per le donne
- Parità di stipendio ancora non raggiunta e maggiori difficoltà per le donne e per le coppie separate

Cambiamenti nei temi dei gruppi di donne dal 2000 ad oggi

- Scompare il linguaggio del corpo
- Scompare il lamento dell'invisibilità sociale e familiare
- Aumenta la capacità di definire verbalmente emozioni e sentimenti
- Maggior frustrazione, incomprensione e conflitti dovuti alla precarietà sociale all'interno della famiglia e della società
- Maggior preoccupazione da parte delle donne per il disorientamento, la frustrazione, le difficoltà lavorative di compagni e mariti
- Smarrimento per il senso di mancanza di futuro

“Intercambiabilità” dal 2000 ad oggi: cambiamenti nella dinamica di gruppo

- Crescente apprezzamento e ricerca di gruppo dei significati inconsci
- Crescente apprezzamento dell'elaborazione psicoanalitica delle dinamiche di gruppo inconscie nel *qui ed ora*
- Riconoscimento e capacità di elaborare la resistenza verso le dinamiche evolutive
- Acquisizione della capacità di essere assertivi e competitivi
- Capacità di elaborare le paure di perdere i legami positivi e il supporto delle donne
- Capacità di mantenere la posizione di “vincitore”
- Capacità di vincere ma allo stesso tempo di identificarsi ed esprimere solidarietà a chi perde
- Sogni delle nuove acquisizioni:
 - Sogni dell'aver acquisito una nuova capacità auto-riflessiva grazie la lungo lavoro di *working through* psicoanalitico “*Ho scoperto un binario sopraelevato da cui potevo vedere ciò che a livello della strada non si può vedere*”
 - Sogni di tesori artistici visibili al pubblico “*Chicago è un bellissimo museo d'arte a cielo aperto, nessuno è preoccupato dal fatto che i tesori artistici vengano rubati*”
 - Sogni dell'invitare altre donne nella propria casa “*Ero così contenta di avere avuto tutte le mie amiche donne nel mio nuovo bellissimo appartamento*”
- “Crisi” psicologica e sociale negli uomini:
 - Mancanza di punti di riferimento e ruoli sociali,

- Ricerca sociale e psicologica di punti di riferimento interni ed esterni nella famiglia e nella società,
- Recrudescenza e aumento della violenza contro le donne anche all'interno delle famiglie.

Il trattamento e l'elaborazione della mentalità Incestuale nei gruppi terapeutici

Negli anni i gruppi si sono rivelati un contesto terapeutico adatto per curare le vittime di abusi sessuali in famiglia (Cantarella, 2005). Negli ultimi anni hanno dimostrato di essere, secondo l'esperienza dell'autrice, un contesto preferenziale in cui far emergere dall'inconscio le tracce che rivelano l'introiezione di una mentalità familiare di tipo incestuale.

Mentalità Incestuale

Nel 1995 P.C. Racamier ha definito "Incestuali" quelle famiglie in cui viene garantita la proibizione di atti incestuali ma i confini fra tenerezza e attrazioni sessuali non sono così definiti.

La proibizione di atti incestuali è nell'aria ma lascia spazio ad ambigue fantasie.

Le fantasie sessuali continuano a sessualizzare i comportamenti e i sentimenti all'interno della famiglia, fra i membri della famiglia.

Le relazioni sono pervase da un'atmosfera sessuale ambigua. Fratelli e sorelle continuano a comportarsi come nell'infanzia (dormono insieme, girano nudi per casa etc.). Fratelli e sorelle che entrano nell'età dell'adolescenza non vengono aiutati a differenziare attrazioni sessuali da attaccamenti affettivi. I nuovi bisogni di intimità non vengono rispettati. Padri e madri non stabiliscono e non rispettano limiti e ruoli. Per esempio i padri possono chiedere alla figlie un massaggio sul corpo.

La famiglia accetta collusivamente la mentalità incestuale.

Cultura Incestuale

La cultura incestuale ha una caratteristica in più. Trasmette l'idea che i ruoli, i confini siano inutili e delegittima il riconoscimento di una dimensione etica nelle relazioni umane.

Secondo l'esperienza dell'autrice, i gruppi terapeutici sono setting efficaci per curare le vittime di una mentalità incestuale.

I membri del gruppo infatti:

- Cercano di afferrare gli indizi che rivelano la presenza di una mentalità incestuale
- Collegano il ruolo giocato dalla vittima nel *qui ed ora* alla collusiva confusione di confini vissuta in famiglia nel passato
- Offrono ipotesi da verificare su possibili stranezze vissute in famiglia nel passato
- ... al fine di rivedere nel *qui ed ora* della terapia il problema del rifiuto della vittima a riconoscere le differenze intergenerazionali

- Il gruppo è coinvolto nel riflettere sull'eccesso di familiarità delle vittime nei confronti dell'analista
- È stimolato ad elaborare la mancanza di confini, di ruoli, di limiti rispetto alle differenze di genere e di età vissuti nel *là ed allora* all'interno della famiglia d'origine. Il gruppo modula cura e attenzione rispettando il nascere di nuove tensioni, desideri, bisogni di intimità e privacy, "imparando" ed introiettando la capacità di differenziare fra generazioni, genere, affetto e legami sessuali.

Il problematico riconoscimento da parte della vittima di essere "la vittima designata"

Pur riconoscendo le introiezioni inconsce della mentalità incestuale, per l'analista e per il gruppo diventa difficile afferrare gli indizi che le rivelano. Spesso può avvenire casualmente che le vittime rivelino la confusione e la mancanza di confini durante il processo di gruppo:

- Riconoscimento a intermittenza degli indizi del passato che rivelano l'ambiguità familiare
- Riconoscimento a intermittenza da parte della vittima della propria collusione. Emerge la consapevolezza della paura di non essere in grado di "vivere" al di fuori del proprio contesto familiare
- Paura di esporre la vittima ad una difficoltà psicologica
- Consapevolezza intermittente delle caratteristiche violente del contesto psicologico familiare
- Emerge la terribile paura dell'idea che la gratificazione sessuale immediata sia stata confusa con l'affetto e che questo abbia danneggiato la capacità delle vittime di investire all'esterno della famiglia

Nuovi bisogni e nuove tendenze nella domanda di terapia da parte di uomini e donne

Una nuova ondata di uomini richiedono un'analista donna. Un nuovo apprezzamento esplicito da parte degli uomini della modalità femminile di vivere il processo terapeutico

Mentre negli anni '80 abbiamo assistito ad un crescente numero di donne che cercava terapeute donne come nuovo modello di figura autoritaria, oggi assistiamo ad un nuovo fenomeno: un numero crescente di uomini si affida non più solo ad analisti uomini come in passato ma anche ad analiste donne.

Sembrano riconoscere che le donne analiste rappresentano una nuova figura di autorità.

Esse hanno infatti una lunga esperienza nell'unire soddisfazioni professionali e di carriera alla competenza nelle relazioni emotive interpersonali.

Principali trasformazioni degli uomini nei gruppi terapeutici misti

- Aumenta la capacità degli uomini di esprimere bisogni affettivi, di attenzione e di cura

- Aumenta l'apprezzamento esplicito del modo che hanno le donne di interagire e scambiarsi supporto reciproco
- Aumenta l'importanza degli scambi e dei processi all'interno del gruppo, così come fanno le donne
- Aumenta l'importanza dei processi di gruppo non solo come strumento per migliorare le relazioni all'esterno del gruppo

Principali trasformazioni delle donne nei gruppi terapeutici misti

- Aumenta l'apprezzamento della capacità degli uomini di criticare, competere, essere aggressivi
- Aumenta la capacità di riconoscere la lunga e duratura storia di mancanza di potere sociale per le donne e conseguente invidia, gelosia e competizione sociale
- Aumenta la capacità di occupare spazio e tempo all'interno dei gruppi misti, rinunciando alla tendenza del passato di rimanere in secondo piano per lasciare posto agli uomini.

Bibliografia

- Benjamin, J. (1988). *The bonds of love: Psychoanalysis, feminism, and the problem of domination*, New York: Pantheon Books. Trad. it. di A. Nadotti, *Legami d'amore*, Torino : Rosenberg & Sellier, 1991.
- Benjamin, J. (1995). *Like Subjects, Love Objects*, New York: Yale University. Tr. It. *Soggetti d'amore*. Milano: Cortina, 1996.
- Bleger, J. (1967). *Simbiosis y ambigüedad; estudio psicoanalítico*. Buenos Aires: Editorial Paidós.
- Cantarella, G. (2002). Developmental processes in Women's Groups in Italy. *International Journal of Group Psychotherapy*, 52 (2).
- Cantarella G. (2005). Sexual Abuse in Families today: group resonance as a cure. *Group Analysis*, 38 (2).
- Azima, Cramer F.J. (1996). The status of group psychotherapy research. In *Group Therapy with Children and Adolescents*, P. Kymissis and D.A. Halperin (eds.), Washington DC: American Psychiatric Press, pp. 369-386.
- Fairbairn, W.R.D. (1952). *Psychological Studies of the Personality*. London: Routledge & Kegan Paul.
- Gilligan C., (1982). *In a Different Voice*, Cambridge: Harvard University Press. Trad. it. di A. Bottini, *Con voce di donna*, Milano : Feltrinelli, 1991.
- Grunebaum, H. (1986). Harmful psychotherapy experiences. *American Journal of Psychotherapy*, 40, 165-176.
- Miller, J.B. (1976). *Toward a New Psychology of Women*. Boston: Beacon Press.
- Mitchell, J. (2003). *Siblings: Sex and Violence*, Cambridge UK: Polity Press.
- Neri C. (1995). *Gruppo*, Roma: Borla.
- Racamier, P.C (1995). *Incesto e incestuale*, Milano: Franco Angeli, 2003.
- Vanni F., Sacchi M. (1992). *Gruppi e Identità*, Milano: Raffaello Cortina
- Funzione Gamma**, rivista telematica scientifica dell'Università "Sapienza" di Roma, registrata presso il Tribunale Civile di Roma (n. 426 del 28/10/2004)– www.funzionegamma.it

Vanni, F. (1988). *Nuove concezioni sulle difese inconsce nei gruppi*. *Rivista Italiana di Gruppoanalisi*, 3 (1).

Winnicott, D.W. (1971). *Playing and Reality*, London, Tavistock Publications. Trad. it., *Gioco e Realtà*, Roma : Armando Editore, 1990.

Giovanna Cantarella è gruppoanalista e psicoanalista, lavora nel suo studio privato e nel Servizio Pubblico di Salute Mentale a Milano (Italia).

Conduce gruppi terapeutici misti dal 1976 e gruppi terapeutici di donne dal 1982.

Tutti i gruppi sono ad orientamento psicoanalitico, senza limiti di tempo, aperti (fino ad otto persone), con incontri bisettimanali della durata di un'ora ciascuno per dieci mesi all'anno.

E-Mail: gicantar@tin.it